

LETTERE & OPINIONI

LEGAMBIENTE AGRION

La nostra alleanza per affrontare la crisi climatica

La siccità gravissima che sta colpendo il Nord Italia ed il Piemonte in particolare è la manifestazione plastica di una emergenza climatica ed ecologica drammaticamente in atto e che presto potrebbe trasformarsi in emergenza sociale, con un impatto particolarmente duro ed evidente sul mondo dell'agricoltura. Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta e Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese Agrion hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione, allo scambio di esperienze e buone pratiche, alla messa in atto di azioni comuni per la lotta, la resilienza e la mitigazione dell'emergenza climatica. Una sinergia importante quella che stiamo sviluppando che ci deve permettere di passare dalle parole allo studio di soluzioni sostenibili, sia da un punto di vista ambientale, che da quello economico, da offrire in termini di innovazione e sviluppo alle filiere produttive piemontesi. Siamo di fronte a sfide importanti che potrebbero mettere in difficoltà alcune eccellenze del nostro settore agroalimentare. Dobbiamo, quindi, unire forze e competenze per costruire nei prossimi anni, in collaborazione con le imprese e i territori, un'agricoltura più resiliente ai cambiamenti del clima, in grado di adattarsi meglio alle mutate condizioni e in grado di difendersi da attacchi di insetti alieni e nuove malattie, favorite dall'aumento della temperatura, con metodi sempre meno impattanti da un punto di vista ambientale. Si tratta di partecipare attivamente allo sviluppo di attività a supporto del settore agricolo, per un agroalimentare sempre più sostenibile. È assolutamente necessario prendere finalmente coscienza della gravità della situazione e mettere in campo contromisure finalizzate da una parte a limitare le emissioni di gas climalteranti in atmosfera, dall'altra a mitigare gli effetti dell'emergenza climatica, ecologica e sociale in atto. Il settore dell'agricoltura, strategico anche e soprattutto per la nostra regione, deve essere supportato dando priorità a scelte consapevoli quali il biologico e culture non idrovere; è chiamato ad importanti cambiamenti e miglie, anche svincolandosi da una tradizione che in alcuni casi è essa stessa causa della situazione odierna. Esistono numerosi esempi di pratiche virtuose in agricoltura, la stessa Fondazione Agrion sta sperimentando nuove soluzioni. Auspichiamo altresì l'apertura di tavoli di lavoro concreti che coinvolgano politica, agricoltori, associazioni di categoria

BIELLA AL TEMPO DI GRETA

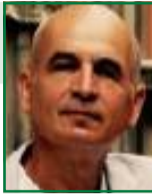
Siccità, la lezione del Chad

Forse quando non uscirà più una goccia d'acqua dai rubinetti di casa nostra inizieremo a preoccuparci della siccità e del riscaldamento globale indotto dall'uomo. Magari succederà già quando non ci sarà più acqua per irrigare i campi e ci accorgeremo che da lì dipende la nostra sopravvivenza. Recenti scoperte illustrate nell'ultimo numero di "Le Scienze" hanno messo in luce una terribile siccità durata decenni avvenuta circa 4000 anni fa. Resta da chiarire se avesse colpito gran parte del mondo o una vasta area del Medio Oriente. Fatto sta che causò la fine delle civiltà insediata nelle aree più critiche. Allora la mano dell'uomo non centrava, ora sicuramente sì. Allora la popolazione sulla Terra era immensamente inferiore rispetto ai 7 miliardi di oggi e i danni a catena, anche con siccità di portata notevolmente più limitata rispetto a quella del 2000 a.C. possono avere effetti devastanti. La siccità è dimostrato che comporti effetti a catena: carestia, povertà, guerra, migrazioni di milioni di persone, sconvolgimenti sociali e politici. In questa rovente estate 2022 la pianura padana è decisamente in emergenza ma anche la montagna non se la passa meglio. E' di questi giorni la chiusura dello

«REGIONE INADEMPIENTE»

Per garantire il diritto alle cure ai malati non autosufficienti

L'articolo 32 della Costituzione, garantisce cure gratuite per la salute dei cittadini, la legge 833 del 1978, garantisce ai malati cronici e ai malati non autosufficienti il diritto alle cure del Servizio Sanitario Nazionale. In un comunicato il Csa, Comitato Sanità Assistenza fra i movimenti di base di di Torino, denuncia che la regione Piemonte discrimina i malati



• Giuseppe Paschetto

storico rifugio Gonella sul Monte Bianco per mancanza di acqua. La mancanza di precipitazioni si abbina poi a una ondata di caldo estremo che aumenta l'evaporazione per cui l'ambiente è sotto a un grave stress. Oggi vorrei porre l'attenzione sulla fine che sta facendo uno dei più importanti bacini lacustri del mondo, il lago Chad in Africa. L'esempio più clamoroso a livello mondiale di scomparsa di uno dei 4 più grandi laghi del mondo è quello dell'Aral tra Uzbekistan e Kazakistan. La dissennata politica agricola dell'ex Unione Sovietica nel giro di soli 50 anni aveva portato al completo prosciugamento del grande lago che ora è solo un lontano ricordo testimoniato dalle navi appoggiate sul deserto. Il lago Chad quando il Sahara era coperto di vegetazione migliaia di anni fa aveva una superficie di 400.000 chilometri quadrati. Nel 1963 era ancora un grande bacino condiviso tra Nigeria, Niger, Chad, Camerun con superficie di 26.000 chilometri quadrati. Un lago da cui dipendeva l'economia di milioni di persone, pesca, allevamento e agricoltura. Da allora si sono susseguite siccità, periodi di caldo estremo e uso sconsiderato dell'acqua a fini agricoli e per l'allevamento. Ora il lago Chad è

ridotto a soli 1.500 chilometri quadrati con un decremento del 94% in 60 anni e con una profondità che al massimo arriva a 11 metri. Ciò che è successo in seguito alla diminuzione della superficie del lago dovrebbe essere un serio ammonimento. La parte di popolazione dipendente dalla pesca si è trovata in miseria e alla fame. Gli allevatori e gli agricoltori a causa della minore disponibilità di acqua sono entrati in conflitto per disputarsi i pochi terreni irrigati e sono scoppiate rivolte. Di questo hanno approfittato organizzazioni estremiste come Boko Haram per aumentare l'instabilità nell'area. In questo quadro fatto di disoccupazione, fame, tensione sociale che ha coinvolto decine di milioni di persone si è innestato il flusso migratorio verso le coste del Mediterraneo con la speranza di raggiungere l'Europa. Persone che sfuggono da fame, guerra e terrorismo e il cui viaggio spesso finisce nei lager libici finanziati anche dall'Italia. Persone la cui sorte è stata determinata in gran parte dagli sconvolgimenti climatici indotti dalle economie della parte ricca del mondo. Pensiamoci quando ci viene da dire "aiutiamoli a casa loro".

• Renato Nuccio



ITALIA

Via Draghi, la più grossa idiozia per l'Italia



MILANO Far cadere il Governo Draghi è stata la più grossa idiozia a cui l'Italia potesse andare incontro. Data la situazione, sia interna che internazionale, non era proprio il caso di restare senza Governo, e sono convinto che la stragrande maggioranza degli italiani la pensino così. Eppure Draghi ha rassegnato le dimissioni. "Non ci sono più le condizioni...". Cosa significa? Significa che la maggioranza che lo sosteneva (che sulla carta avrebbe dovuto essere schiacciante visto che, sempre sulla carta, avrebbe dovuto abbracciare quasi l'intero arco costituzionale) è venuta meno. Perché? Perché al Movimento Cinque Stelle Draghi non piace. C'è qualcosa di malato in questo tipo di democrazia. Come è possibile che un governo che piace alla stragrande maggioranza degli italiani possa cadere per lo sghiribizzo di un singolo partito? Dal punto di vista tecnico-istituzionale la caduta di Draghi è ineccepibile: in Italia è il Parlamento l'organo sovrano. E' il Parlamento, dunque, che decide se dare o meno fiducia a un governo. Dal punto di vista sostanziale, però, c'è qualcosa che non va. E' come se esistesse uno scarto (grave) tra la società e i meccanismi istituzionali che la governano. Secondo me, questo scarto è chiaro: nell'Italia di oggi è un ex comico come Beppe Grillo a decidere se dare o meno la fiducia a un governo. Ma l'ex comico non è finito a caso in Parlamento. C'è finito perché è stato più bravo di altri a trasformare la politica in barzelletta, il migliore a tradurre il linguaggio politico in battute, slogan, insulti appropriati, il più scaltro a ridurre ogni complessità in spettacolo. Lui non prospetta soluzioni, lui punta il dito sulle cose che non vanno. E magari ha anche ragione, ma non basta protestare per risolvere i problemi. Bisogna anche trovare soluzioni. E nella situazione in cui ci troviamo oggi, tra guerra alle porte, pandemie e debiti sovrani, che soluzione può mai essere far dimettere Mario Draghi? Il problema è, che, in questo tempo, si può. Si può tutto. Si può dire tutto e il contrario di tutto, si può parlare a vanvera e trovare consenso, si può sparare più grosse degli altri e suscitare l'applauso. Si può. Si può tutto. E non è un problema solo italiano, è trasversale, riguarda il mondo intero. La parola si è rotta. La parola scritta non penetra più, siamo di fronte alla parola "vista", quella che passa e non lascia traccia. Oggi si può, se si è studenti, contestare il professore e tornare a casa e sentirsi dire dai genitori: "Bravo! Hai fatto bene!". E' lui che ha sbagliato, non sei tu". In questa situazione, solo un grande dolore collettivo può raddrizzare la baracca. Ma di questo passo, non ci metteremo molto, è solo questione di tempo.

• Luciano Clerico

GIANNI



e ambientaliste e stakeholder, che affrontino con la dovuta serietà ed urgenza il tema.

• Giacomo Ballari Giorgio Prino

Presidenti di Fondazione Agrion e Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta

CRISI DI GOVERNO E' inspiegabile e irresponsabile

Ci troviamo di fronte ad una crisi di governo inspiegabile e da irresponsabili per chi, come il mondo

delle imprese che rappresento, combatte giornalmente contro gli effetti dell'inflazione, della pandemia e di una guerra alle porte che potrebbe portare ad una escalation ancora più grande della vera e unica crisi che dovremmo affrontare: quella economica. Il Paese ha bisogno più che mai di stabilità, e mi auguro che Draghi possa rimanere per il tempo utile alle fine della legislatura, ma soprattutto per consentire all'Italia di rispettare i tempi dettati dal Pnrr. Esprimo una dura condanna per quelle forze

politiche che in nome di un generalizzato populismo mettono il loro posizionamento davanti agli interessi e alle difficoltà che dovrebbero affrontare del Paese. non è il momento di girarsi dall'altra parte. Un atteggiamento che ho sempre personalmente deprecato e denunciato sin dal 2018, quando con lo stesso metodo hanno lasciato le scuole di Italia in piena pandemia senza il personale che svolgesse i servizi di igiene e pulizia e sanificazione e con migliaia di lavoratori licenziati. Il mondo delle imprese auspica uno scatto di responsabilità da parte della politica poiché abbiamo bisogno di completare quanto si stava facendo sui temi del dialogo sociale tra lavoratori, imprese, sindacati e governo. Il mondo dei servizi che rappresento occupa 500.000 lavoratori e svolge un ruolo anche di pubblica utilità per tutti gli italiani, che in questo momento hanno bisogno di scelte pragmatiche e non di assenze o rinunce di responsabilità. Come presidente della nostra federazione europea trovo difficile spiegare in termini concreti quello che sta accadendo ai colleghi europei.

• Lorenzo Mattioli

Presidente di Confindustria Servizi

SCRIVI ALL'AVVOCATO



Va comunicato il luogo di villeggiatura del minore

Una questione molto controversa fra i genitori separati o divorziati è la mancata comunicazione del luogo ove il figlio trascorrerà le vacanze estive con l'altro genitore. Se il periodo di vacanza è generalmente indicato nel provvedimento, il dovere di informare l'altro genitore discende comunque dalla legge. Che fare dunque se mamma o papà si rifiutano di comunicare, tra loro, il luogo ove porteranno il figlio? Bisogna premettere che tale comportamento non integra alcun profilo di reato e pertanto non si potrà denunciare l'altro coniuge in caso di omessa comunicazione. Vi sono, però conseguenze che si estrinsecano nel mancato rispetto all'obbligo di collaborazione fra i genitori. Pertanto, nel caso in cui il genitore si rifiuti di comunicare il luogo ove condurrà il

minore, l'altro genitore potrà rivolgersi al Giudice per evidenziare le gravi inadempienze al dovere di cooperazione. E se l'altro genitore espresse il dissenso a far condurre il figlio in detto luogo, ad esempio all'estero? Per sapere se un paese estero è o meno sicuro, è disponibile un servizio del Ministero degli Esteri (rinvenibile in rete) nel quale sono elencati i paesi a rischio in cui il turismo è sconsigliato. Discorso diverso è il caso del dissenso dell'altro genitore che non sia giustificato da nessun motivo reale. In questa ipotesi il genitore che desidera partire con il figlio potrà rivolgersi al giudice per richiedere l'autorizzazione anche in mancanza del consenso dell'altro genitore.

• Laura Gaetini
• Roberta La Rosa

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.primabiella.it
info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MOGGIO - andrea.moggio@mbweek.it

REDAZIONE
GABRIELE PINNA (Capo Servizio) - gabriele.pinna@ecodibiella.it
VALTER CANEPARO - valter.caneparo@ecodibiella.it
LORENZO LUCONI - lorenzo.luconi@ecodibiella.it
GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it
ENZO PANELLI - enzo.panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Maccherato, 2 - 13900 BELLA
Tel. 015 855700 - Fax 015 855750 - info@ecodibiella.it
GRATI UFFICI al PUBBLICO da lunedì ai venerdì ore 9.00/13.30

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) S.r.l.
Via Merula, 1 - NOVARA

PRESIDENTE: MASSIMO CRISTOFORI
AMMINISTRATORE DELEGATO: ALESSIO LAURENZANO
COORDINATORE EDITORIALE: MICHELE PORTA

PUBBLICITÀ: Tel. 015 855700 - info@ecodibiella.it
STAMPA: Centro Stampa LITOSUD
di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postale (due numeri settimanali) € 119; semestrale € 59,50.
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it - Anziché € 2. Pubb. 36. 45% C.C. postale N. 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale, legale, finanziaria € 25 al modulo.
Delleto € 25, immobiliare € 1,20 a parola; altro € 1,20.
Lavoro richiesto € 0,60 - Offerta € 1,20 - Detti Fissi € 2,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: pubblicitaria € 25 al modulo (iva 41,9 base italiana)

NECROLOGIE:

Prezzi: annuo € 1,80 a parola - partecipatore € 2,60 - anniversari € 0,70 - trigesimo € 1,80 a parola - decessi € 1,60 - foto € 33,75 - data e posizione nella filiazione del giornale di ogni aumento del 22% - IVA 22% - Detti Fissi € 2,58 - Pagamento anticipato.
Il Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.